



CIRCOLO MINORE N. 13
Incontro del 14/05/2018

Presenti: Don Aimeè, Don Garcia, Andrea Viti, Serena Tariffi, Piergiovanni Duranti, Walter Checcarelli, Antonio Lauria, Lorella Pompei, Suor Grazia

Assenti giustificati: Diego Angori, David Donatini, Don Franco Giusti

Ore 18 inizia la riunione.

Dopo la lettura e l'approvazione del verbale dell'incontro precedente, viene proposto di affrontare il tema inerente la famiglia.

Antonio illustra l'attività dell'Ufficio di Pastorale Familiare della Diocesi evidenziando una serie di aspetti che intervengono nella proposta di cammino da offrire alle giovani coppie e alle famiglie: la preparazione al matrimonio, l'accompagnamento delle giovani coppie, l'educazione dei figli fino alla formazione dei genitori.

La preparazione al matrimonio dovrebbe essere, sia spirituale che umana, e dovrebbe rappresentare un'esperienza significativa anche per chi, come oggi spesso accade, ritorna dopo anni di assenza dalla pratica religiosa.

La preparazione deve iniziare da lontano con una educazione all'affettività dei ragazzi e dei giovani, sempre più impreparati a rapportarsi con le emozioni e i sentimenti.

Per chi ha fatto esperienza di accostarsi al Consultorio Familiare, ha potuto trarre grande vantaggio e potuto conoscere il grande apporto che la professionalità degli esperti che vi lavorano danno alle famiglie che si trovano in difficoltà, ma soprattutto a quelle che necessitano di un supporto alla relazione di coppia.

Inoltre vengono riportate le esperienze scaturite da tanti incontri avuti con le famiglie in ambito diocesano e come si sia evidenziato il progressivo incrinarsi della relazione tra i coniugi dovuto in principal modo alla mancanza di cura proprio nell'aspetto relazionale. La fragilità delle relazioni in genere è del resto una caratteristica di questo tempo in ogni ambito.

Dove la cura della relazione è stato al centro della vita di coppia si è potuto osservare una maggiore tenuta della stabilità familiare sia tra come rapporto tra gli sposi sia con i figli.

E' stato osservato come la formazione di coppie capaci di accompagnare la crescita nella maturità dei fidanzati e di famiglie nei primi anni di matrimonio, sia importante come risposta alla "crisi della famiglia". Sono state riportate esperienze concrete vissute che hanno aiutato alcune famiglie ad evitare la separazione e a riconquistare una serenità di rapporto. In questo campo le coppie di sposi, adeguatamente formate, che vivono la realtà familiare nella loro pelle, ricoprono un ruolo importante e privilegiato per intercettare

situazioni di difficoltà, per affiancarsi a coppie in crisi ed accompagnarle nei momenti difficili, sono un grande supporto nel cammino di preparazione al matrimonio.

Viene evidenziata anche la possibilità di istituire dei gruppi di ascolto nelle aree pastorali composti da Sacerdoti e famiglie opportunamente preparati, che possano intercettare le crisi e offrire un supporto.

Vi sono varie esperienze in altre Diocesi in questo senso. Le crisi matrimoniali sempre più frequenti ci interpellano e non possiamo limitarci a stare a guardare o solo a predicare e sperare che vada bene.

Si sottolinea inoltre il fatto che la Chiesa diocesana dovrebbe incentivare anche la vita delle coppie attorno alle parrocchie, in modo da costruire momenti di contatto con le famiglie che così non si sentono estraniati dalla vita di comunità. La solitudine delle famiglie crea un presupposto inesorabile per la frantumazione della coppia. Questo trova terreno fertile in un contesto in cui è ancora molto sentito il giudizio da parte della chiesa nei confronti delle coppie in difficoltà. Da qui la necessità di un profondo percorso culturale che incentivi l'accoglienza alla luce dell'Amoris Laetitia.

Nota positiva viene dai movimenti ecclesiali dove la realtà è già presente in questo senso e qualcosa si muove già in questa direzione da tempo. Le comunità parrocchiali potrebbero trarre vantaggio da queste opportunità.

Si richiama inoltre la necessità della vicinanza alle coppie nella testimonianza del Vangelo vissuto. Questa testimonianza di vita dovrebbe trovare concretezza soprattutto in ambito parrocchiale. Si ritiene essenziale prevedere cammini di continuità per le giovani coppie e per le famiglie in modo da favorire il contatto con esperienze formative determinanti per la formazione di un senso comunitario salvifico.

Si intravede la necessità di costruire percorsi formativi con persone qualificate per la preparazione dei formatori (sacerdoti e coppie di sposi) alla realtà della spiritualità coniugale, a quella della relazione e dell'accompagnamento delle crisi di coppia, a questo proposito c'è una interessante proposta formativa dell'ufficio di pastorale familiare nazionale in "consulenza familiare con specializzazione pastorale" che però è passata inosservata nella nostra Diocesi.

Per quanto debbano essere valorizzati, infatti, l'entusiasmo e la buona volontà di chi si rende disponibile, dovremmo arrivare alla consapevolezza che non ci si può improvvisare formatori, nel campo della pastorale familiare, ma anche in tutti gli altri settori della pastorale. L'insegnamento che siamo chiamati a offrire, richiede una sempre maggiore preparazione. Inoltre le verità della fede devono essere interiorizzate e vissute in un intenso cammino spirituale personale, prima di tutto dai ministri ordinati, ma anche da tutti coloro che svolgono un servizio di evangelizzazione in modo da essere testimoni credibili.

Per tutti i catechisti e gli operatori pastorali è quanto mai opportuna e doverosa la cura della formazione. La sfida è far crescere questa consapevolezza in ognuno.

Pensare ad un percorso di base per chi inizia a fare il catechista in grado di fornire strumenti, contenuti e metodologia. Per favorire la partecipazione valutare se non è il caso di valorizzare incontri a livello locale, sfruttando le potenzialità delle nuove unità e delle zone. Coinvolgere poi i catechisti gradualmente anche a livello diocesano sfruttando le competenze degli uffici pastorali e gli strumenti che questi ultimi mettono a disposizione. Sfruttare tutte le occasioni formative e qualitativamente importanti che vengono organizzate anche a livello nazionale per indirizzare, almeno i referenti sostenendoli se necessario anche economicamente.

Alle 20 si conclude l'incontro.

Luogo e data Camucia 14/05/2018

Il Coordinatore del Circolo minore
